

IL RACCONTO SU MIO BISNONNO ETTORE

Durante la Seconda Guerra Mondiale, il mio bisnonno Ettore, con sua moglie Ersilia e i suoi 8 figli, abitavano nella campagna medicinese nella frazione di Fiorentina in un borgo di poche abitazioni chiamato Borgo Tre Case.

Nel 1944 i tedeschi, che stavano perdendo la guerra, erano in ritirata.

In Novembre, precisamente il giorno 27, tre tedeschi armati si presentarono a casa del mio bisnonno Ettore e volevano portar via con loro le sue 3 figlie, che a quel tempo erano adolescenti, per sfruttarle nei lavori al Comando; Ettore si oppose prendendo dalla stalla un forcone per cercare di cacciarli via e proteggere la sua famiglia.

Uno di loro gli sparò 3 colpi di pistola, nel cortile di casa, davanti a tutti e in particolare a mio nonno Romano che aveva sette anni e mezzo ed era il più piccolo.

Suo padre venne ferito gravemente e morì la stessa sera dopo tanta sofferenza.

Mio nonno Romano ricorda che suo padre urlava di dargli un coltello per potersi uccidere e far finire quel dolore insopportabile.

Non poté essere assistito perché il medico non c'era e comunque non avrebbe potuto aiutarlo a sopravvivere.

Quando queste tre cattivissime persone se ne andarono, presero tutto il cibo che Ettore aveva nella stalla.

Aveva macellato da poco il maiale e aveva prosciutto e salami.

Questo cibo era il loro sostentamento per un anno intero.

Così oltre al dolore della perdita del loro papà rimasero anche senza cibo.

Adriano, il fratello più grande, quando suo padre fu ucciso non era presente in casa. Lo seppe solo quando riuscì a liberarsi dai tedeschi che l'avevano fatto prigioniero in Germania e tornò a casa dopo tanto tempo.

Mio nonno mi ha raccontato che dopo aver vissuto quel periodo di guerra e soprattutto di sofferenza, ogni momento o ogni esperienza, bella o brutta della sua vita è comunque migliore anche solo del ricordo della morte di suo padre.

Io penso che mio nonno abbia sofferto tantissimo, non solo per quella esperienza, ma anche perché è difficile crescere senza il padre al tuo fianco che ti aiuta e ti insegna a vivere.

La foto di mio bisnonno è tra quelle della parete del portico del Comune di Medicina che è in onore dei caduti della Seconda Guerra Mondiale.

Purtroppo in alcune località nel mondo come la Siria, l'Iran e molti altri paesi è ancora presente la guerra.

La colpa è dei capi di alcuni stati che vogliono conquistare altre terre, altro potere e altre risorse invece che lottare per un mondo libero, senza guerre e migliore per tutti.

Medicina, 19/03/2017

Elena Zuffa
5°B G.Zanardi

